

noi cerchiamo di conoscere quali sono le zolfare nuove, per le quali debba chiedersi l'*aperiatur*; ed egli risponde che le zolfare nuove sono quelle per le quali deve chiedersi l'*aperiatur*.

Per me, zolfare nuove sono quelle che ho detto innanzi, cioè le zolfare che prima non esistevano, e non già le zolfare che vennero aperte, e poi chiuse per qualche tempo.

All'onorevole Aprile debbo dire che intorno al diritto di regalia non siamo d'accordo, perchè...

PRESIDENTE. Ma, onorevole Vaccaro!... Questo esorbita assolutamente dai limiti della risposta che ella deve dare alla mia domanda, se ella cioè mantenga, o no, il suo emendamento.

VACCARO. Termino subito. Il diritto di regalia non è quello che egli suppone. Basta leggere tutti gli scrittori che si sono occupati di questa materia, per convincersene. Debbo aggiungere che alle zolfare non è applicabile la legge del 17 ottobre 1826 che riguardava le cave, le miniere e le torbiere, e non le zolfare.

APRILE, relatore. È il decreto del 1808!

VACCARO. No! no! la legge del 17 ottobre 1826 e la Sovrana determinazione del 1808, sono cose diverse.

La legge del 1826 non è applicabile alle zolfare, non per arbitraria interpretazione dei giuristi, ma perchè l'articolo 17 di essa legge dice espressamente così: « Non si comprendono nella disposizione della presente legge le miniere di zolfo della Sicilia ». Quindi come mai l'onorevole Aprile può confondere una cosa coll'altra? Ora dopo ciò dichiaro che l'unico punto, nel quale convergo con l'onorevole Aprile, è questo, che il nuovo articolo 7 introduce una sola condizione nuova per ottenere l'*aperiatur*, quella dei mezzi necessari per coltivare razionalmente la zolfara, e questa condizione io l'accetto.

Quanto al resto, cioè quanto al modo come deve interpretarsi tale articolo, vi è dissenso fra me, il Governo e la Commissione.

Nondimeno, credendo che l'articolo, nel modo come è concepito, debba interpretarsi nel senso che ho detto io, lo accetto, e ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni rileggo l'articolo 7, nel nuovo testo concordato fra Governo e Commissione:

« L'apertura di nuove zolfare nell'isola sarà concessa soltanto a coloro che dimo-

strino di avere i mezzi finanziari occorrenti per una razionale lavorazione della zolfara e provvedano ad una adeguata direzione tecnica.

« La concessione sarà data dal ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito l'Ufficio minerario di Caltanissetta, che fisserà, caso per caso, le norme per tale lavorazione ».

La pongo a partito.

(È approvato).

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Cimorelli a recarsi alla tribuna per presnetare una relazione.

CIMORELLI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Disposizioni sulle ferie giudiziarie.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione sul disegno di legge per l'industria zolfifera siciliana.

PRESIDENTE. L'onorevole Vaccaro ha presentato il seguente articolo 7-bis:

« I nuovi contratti di tabella per ricerca di giacimenti zolfiferi, non potranno avere una durata minore di 25 anni, a decorrere dal giorno del rinvenimento del minerale di zolfo, nè maggiore di cento anni.

« Nei menzionati contratti di gabella si avrà come non apposto qualunque patto relativo al modo di condurre la lavorazione, la quale dovrà eseguirsi secondo le buone regole dell'arte mineraria e le prescrizioni dell'ufficio minerario di Caltanissetta.

« Nelle nuove zolfare che saranno aperte è vietato il trasporto a spalle del minerale in salita per un dislivello eccedente i cinquanta metri. Oltre questo limite, l'estrazione del minerale dovrà eseguirsi con impianti meccanici, purchè vi sia la convenienza a fare tali impianti ».

L'onorevole Vaccaro ha facoltà di parlare.

VACCARO. Onorevoli colleghi, avete inteso quale è il significato dell'articolo 7, e lo scopo che con esso si vuole raggiungere. Le zolfare della Sicilia sono nelle mani di piccoli proprietari, i quali, non avendo capitali, non possono regolarmente coltivarle. L'articolo 7 tende a far cessare questo stato di cose. Ma questo articolo resterà lettera morta, se non viene completato con altre disposizioni.